

TORNATA DEL 2 MARZO 1849

PRESIDENZA DEL MARCHESE PARETO PRESIDENTE.

SOMMARIO. *Giuramento dei deputati Decastro e Correnti — Congedo al deputato Scapini — Relazione sul progetto di legge per la nullità degli atti legislativi e governativi fatti nei ducati di Piacenza, Parma, Modena, Guastalla e Reggio da qualunque Governo straniero dopo il 9 agosto 1848 — Continuazione e fine della discussione sull'indirizzo in risposta al discorso della Corona — Adozione — Estrazione a sorte della deputazione che dovrà presentare a S. M. il Re detto indirizzo.*

La seduta è aperta alle ore due.

MARCO, segretario, dà lettura del processo verbale, che è subito approvato.

DECASTRO e CORRENTI prestano giuramento.

IL PRESIDENTE. Il deputato Scapini domanda un congedo di dieci giorni.

(La Camera lo concede.)

RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PER LA NULLITÀ DEGLI ATTI LEGISLATIVI E GOVERNATIVI FATTI NEI DUCATI DI PIACENZA, PARMA, MODENA, GUASTALLA E REGGIO DA QUALUNQUE GOVERNO STRANIERO DOPO IL 9 AGOSTO 1848.

IL PRESIDENTE. Il deputato Biancheri ha la parola per una relazione sopra un progetto di legge.

BIANCHERI, relatore, sale alla ringhiera e vi dà comunicazione della relazione della Commissione sul progetto di legge presentato dal ministro di grazia e giustizia con cui sono dichiarati nulli gli atti legislativi e governativi, non che le espropriazioni forzate per parte di qualunque Governo straniero, avvenuti dopo il 9 agosto 1848 nei ducati di Piacenza, Parma, Modena, Guastalla e Reggio. (V. Doc., pag. 37.)

IL PRESIDENTE. La relazione sarà stampata e distribuita negli uffizi.

SEGUITO E FINE DELLA DISCUSSIONE SUL PROGETTO D'INDIRIZZO IN RISPOSTA AL DISCORSO DELLA CORONA — ADOZIONE.

IL PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta la continuazione della discussione dell'indirizzo.

Farei una proposta alla Camera, e si è che terminassimo finalmente di quest'oggi la discussione dell'indirizzo, e si stessee perciò in seduta permanente finchè fosse terminata. (Applausi)

La discussione generale sull'articolo 9 fu ieri, per così dire, esausta. Stavamo per intraprendere la discussione dei singoli emendamenti, quando la Camera si dileguò, e non potemmo più discuterli. Da ieri in qua sopraggiunse un altro emendamento, di cui debbo dare lettura, e credo che debba avere la

priorità, giacchè è, per così dire, un cambiamento dell'intero articolo 9. Esso è del deputato Mathieu, e dice: « La nazione, Sire, non può durare più oltre nella fatale incertezza in che la tiene una mediazione ormai troppo protratta. Essa confida che il Governo di V. M. adopererà efficacemente per accelerare l'esito delle conferenze, pronta a ricominciare la guerra, quando l'onore non consenta l'accettazione delle condizioni di pace. »

Io darò la parola al deputato Mathieu per lo sviluppo del suo emendamento.

MATHIEU. Messieurs! Oserai-je faire entendre un vœu pour la paix au milieu de toutes les voix qui demandent la guerre, et soumettre au jugement de la froide raison une question que l'enthousiasme seul semble s'être chargé de décider? Oui, messieurs, j'aurai ce courage, je l'aurai, parce qu'en acceptant le mandat auquel je dois l'honneur de siéger parmi vous, j'ai pris l'engagement d'apporter dans la discussion des intérêts de mon pays l'expression franche de toute ma pensée.

Quelles que soient les opinions qui nous séparent, comme vous, messieurs, je sens battre mon cœur aux mots sacrés de patrie, d'indépendance nationale et de liberté. Comme vous, j'ai salué de mes acclamations le drapeau levé par notre auguste Monarque, le jour où, à la tête de nos braves, il marchait, avec ses nobles fils, à la délivrance de l'Italie. Il faut donc, croyez-le, que je sois retenu par des considérations bien puissantes pour ne pas céder aujourd'hui à l'empire du sentiment généreux qui vous entraîne.

Les illusions sont toujours funestes, messieurs. Ne nous en faisons pas. Rendons-nous bien compte de notre situation, et comparons-la à celle dans laquelle nous nous trouvions à l'époque où nous commençames les hostilités.

L'année dernière, lorsque nous entrions en campagne, le trésor et le pays pouvaient aisément subvenir aux nécessités de la guerre. Aujourd'hui les finances sont épuisées, le pays n'offre plus de ressources. Nous espérions pouvoir contracter un emprunt; cet espoir semble devoir être déçu.

L'année dernière toutes les provinces de l'Italie étaient unies par un intérêt commun dans une même pensée. Aujourd'hui Naples est contre nous. Rome et la Toscane ne peuvent nous venir en aide, car la jeune république ne se sent pas encore assez ferme pour consentir à se priver de ses bataillons, et il est d'ailleurs permis de douter qu'elle se croie fort intéressée à faire des sacrifices pour concourir à l'établissement d'un royaume de la Haute-Italie.

L'année dernière les Autrichiens n'étaient nullement pré-